

# Un centro di studi sul Jungfrauojoch

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]**

Band (Jahr): - **(1940)**

Heft 7-8

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-772691>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Un centro di studi sul Jungfraujoch

Sulla vetta della Jungfrau, in mezzo al candore scintillante delle nevi eterne, emerge come una piccola fortezza, la grigia mole di pietra della Stazione alpina di ricerche scientifiche. È una piccola università sperduta nella quiete solenne delle cime che invita allo studio e alla meditazione. È un rifugio della scienza, con laboratori, strumenti, apparecchi ed impianti modernissimi degni di una università modello: con locali accoglienti di studio e di riposo e una comoda cucina. In cima alla torre che domina il meraviglioso panorama alpino è relegata una ricca biblioteca, mentre in una piccola costruzione attigua si trovano le stalle per gli animali di sperimentazione.

L'idea di questa istituzione risale al 1894. Già in quell'anno l'ideatore della Ferrovia della Jungfrau, Adolf Guyer-Zeller, si impegnava, con l'atto di concessione, di appoggiare con notevoli mezzi finanziari la costruzione, l'arredamento e l'esercizio di un osservatorio meteorologico per lo studio dei fenomeni fisico-tellurici.

Soltanto nel 1925, con la collaborazione della Ferrovia della Jungfrau, l'Ufficio meteorologico federale faceva erigere un piccolo chiosco in legno sul terrazzo del Jungfraujoch, in attesa di procurare alla scienza un asilo più adatto. Quando la Società svizzera di ricerche naturali, così incaricata dal Consiglio federale, si accinse a realizzare l'opera imposta dall'atto di concessione della ferrovia, si trovò di fronte a gravi difficoltà. Anzitutto bisognava trovare un luogo il cui accesso fosse sempre libero ad onta del tempo e delle stagioni. La soluzione del difficile problema si ebbe nel 1927 con l'apertura della galleria della Sfinge che sbocca sulla vetta della Jungfrau e che veniva così a determinare in certo qual modo la sede dell'attuale edificio, sorto poi fra il 1929 e il 1931.

La stazione è adibita agli studi fisiologici, fisici (in modo speciale dei raggi cosmici), botanici, zoologici, ecc.

Sul Jungfraujoch sorge pure l'Osservatorio astronomico dell'Università di Ginevra, costituito da una salda costruzione in pietra, situato circa a 30 m sopra l'uscita della galleria della Sfinge, sul versante orientale della stessa. Con tutto ciò, non era peranco realizzata l'idea di una vera e propria stazione meteorologica, come figurava al primo posto nella concessione della Ferrovia della Jungfrau.

La fondazione « Stazione alpina di ricerche scientifiche del Jungfraujoch », non avendo i mezzi di costruirsi l'edificio necessario, nell'Agosto 1936 si fondò a questo scopo la S. A. Sphinx Jungfraujoch. Secondo il parere dei meteorologi, la vetta della Sfinge fu giudicata il punto più adatto per un osservatorio. Ma anche qui si affacciò il problema di un accesso sicuro in ogni stagione. Una funicolare in partenza dalla Stazione di ricerche sarebbe stata troppo esposta alle intemperie e il suo esercizio impossibile in certi periodi dell'anno. Si decise quindi di costruire un ascensore che dalla galleria della Sfinge mettesse alla cima. L'edificio venne inaugurato nell'estate 1937 e sorge a 3572 m sul mare. La S. A. Sphinx mise gentilmente l'Osservatorio a disposizione della fondazione « Stazione alpina di ricerche scientifiche » e dell'Ufficio Meteorologico Federale. È dalla vetta della Sfinge che partono regolarmente i bollettini meteorologici, non soltanto preziosi agli alpinisti e sciatori, ma di valore inestimabile per i servizi aerei internazionali. Il Club Alpino Svizzero ha manifestato

il suo interesse a quest'opera sorta su una delle cime più rinomate della Svizzera, partecipando con una somma importante alla sua realizzazione. La Jungfrau è divenuta così, non soltanto il punto di convegno di tutti quanti vogliono godere da vicino la superba bellezza dei ghiacciai, ma anche di numerosi studiosi e scienziati di ogni parte del mondo.

Nei primi cinque anni della sua esistenza, l'Istituto ha accolto 184 scienziati d'ogni Paese che hanno potuto compiere, in un am-



Photo: Beringer

biente ideale dal punto di vista scientifico, importanti ricerche sulle condizioni di vita di uomini, animali e piante nelle alte regioni alpine. Il Jungfraujoch ha assunto l'importanza di centro di ricerche scientifiche di fama internazionale, alla cui esistenza sono vivamente interessati non soltanto enti e associazioni svizzere, ma le più importanti istituzioni scientifiche straniere.

Gli istituti che hanno sede sui candidi versanti del Jungfraujoch acquistano così il valore di un simbolo. Essi rappresentano la scienza come elemento di avvicinamento e di unione fra i popoli, di cui la Svizzera va giustamente orgogliosa.